Martedì 28 novembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 36

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Abbonamento straordinario al "PAESE,,

da oggi al 31 dicembre 1906 - LIRE 16

N. B. - Ai primi del prossimo mese pubblicheremo il Programma d'abbonamento per il 1906.

L'AGITAZIONE

PER IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

L'*Era Nuova* socialista di Genova non è favorevole ad una agitazione in questo momento. Abbiamo tante cose sulle braccia — essa scrive — il riposo festivo, la riforma tributaria, la propaganda antimilitarista, e proprio mentre stiamo per iniziare tutte queste cose importantissime, dobbiamo lasciar cader tutto per iniziarne una quarta; il suffragio universale?

E dopo di aver detto che il partito socialista deve schierarsi per il suffragio universale, si domanda: E' questo il momento? Dovremo fare una agitazione perchè la si fa in Austria e in Russia?

« Le agitazioni secondo noi devono vertere sopra un argomento sentito in un determinato momento politico dalle masse.

« Ora che che è venuto alla camera italiana, al governo, in Italia che dia opportunità di intraprendere la agitazione, e la renda di attualità?

« Un fatto deve sempre dare occasione ad una agitazione, ed in Italia il fatto manca.

« Inoltre bisogna un po' smettere con questa sequela di agitazioni di cui non se ne porta in salvo una. E' tempo di mostrarci tenaci e non abili volteggiatori; conduciamo a termine il lavoro intrapreso e poi parleremo del suffragio universale ».

I partiti popolari

a Torino

Assai numerosa riuscì l'assemblea generale dei soci della Unione Democratica Subalpina che ebbe luogo ieri l'altro. Si discusse sull'atteggiamento da prendere di fronte agli altri partiti nella lotta amministrativa prossima e si diede mandato al nuovo Consiglio di esperire tutti quei mezzi per addivenire ad un'intesa dei partiti affini.

Fu votato un ordine del giorno di solidarietà e simpatia verso la Federazione postale telegrafica stigmatizzando l'opera di vessazione che da qualche tempo l'attuale Ministro compie a danno della benemerita classe degli impiegati postali-telegrafici.

A Belluno

Riscuote le generali approvazioni l'ordine del giorno votato dalla sezione socialista di Belluno in cui, « richiamandosi alla sua attitudine nelle ultime lotte amministrative e politiche, che le non mutate contingenze della situazione consigliano di mantenere, delibera di unirsi alle altre frazioni della democrazia per la imminente lotta comunale e per un indirizzo dell'amministrazione inspirato ai nuovi tempi ed all'elevamento del popolo ».

DALLA CAPITALE

I lavori parlamentari e gli insegnanti

La settimana parlamentare trascorrerà nella discussione del progetto relativo alla carriera ed agli stipendi degli insegnanti, delle scuole medie. In una riunione di insegnanti, avvenuta stamane, si è approvato un ordine del giorno, col quale si esprime il voto che il progetto sia prontamente mandato a buon fine e che per andare in cerca del meglio non si compromettano le sue sorti con troppi emendamenti.

Il Grande Comizio dei Postelegrafici a Roma

(Adesioni di deputati e senatori)

Il Comizio indetto dalla sezione romana della federazione postelegrafica, al fine di segnalare al pubblico le vere cause del decadimento dei servizi postali, telegrafici, telefonici e di riaffermare i diritti delle associazioni professionali, sarà tenuto lunedì 4 dicembre alle ore 21, al *Politeama Adriano*.

Il Comizio, che sarà preparato, con l'accordo e il contributo delle principali associazioni d'impiegati e al quale prenderanno parte moltissimi deputati e senatori, nonchè le rappresentanze della Camera del Lavoro e di tutte le organizzazioni operaie, avrà un carattere nazionale e sarà la sintesi dei comizi tenutisi nelle varie città.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cose del Gran Turco

Si respingono le domande del Gran Turco

Si afferma che il ministro degli esteri avrebbe interpellato gli ambasciatori di Austria e d'Inghilterra per sapere se le potenze acconsentirebbero a modificare la loro ultima nota.

Gli ambasciatori avrebbero risposto che era troppo tardi e l'ammiraglio della squadra aveva dato 24 ore al governo di Mitilene per le comunicazioni eventuali col governo ottomano.

Il Gran Turco è disposto a soddisfare le potenze

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che la flotta internazionale arrivò ieri a Mitilene dove avrebbe dovuto occupare a mezzogiorno l'ufficio doganale.

Il sultano saputolo mandò Tewfik Pascià dall'ambasciatore barone Calice dichiarandogli che la Porta è disposta a soddisfare le domande delle potenze con alcune eccezioni e chiese si sospendessero le operazioni della flotta.

L'ambasciatore chiese una dichiarazione scritta, ma finora la Porta non la diede.

Il Gran Turco e i suoi funzionari

Tewfik Pascià venne a portare agli ambasciatori d'Inghilterra e d'Austria una seria proposta tendente alla modificazione del progetto di riforme finanziarie in Macedonia e comportante specialmente la nomina da parte della Porta, come funzionari ottomani, di quattro delegati esteri che riceverebbero il titolo di consiglieri finanziari.

I quattro funzionari ottomani verranno reclutati dal bey di Gemona-Tarcento Immensa è l'attesa fra i grandi elettori del bey

Lo sciopero generale a Trieste

Domani comincierà a Trieste lo sciopero generale. La vita cittadina subirà domani una breve sosta: negozi, uffici, banche ecc. resteranno tutto il giorno chiusi, eccezione fatta delle trattorie, le quali potranno tener aperti gli ingressi dei loro locali.

Secondo l'idea degli organizzatori questo sciopero di un giorno organizzato di lunga mano sarebbe ad un tempo una dimostrazione di una minaccia. Dimostrazione contro il Governo, perchè perchè vengano attuate le riforme richieste dalla classe operaia, minaccia, pure diretta al Governo, perchè, ove queste riforme non fossero concesse lo sciopero generale verrebbe adoperato come arma per costringere il Governo stesso a concederle.

Il *Piccolo* è uscito iersera con questa nota:

« Avendo, com'è noto, i tipografi deliberato di sospendere il lavoro dopo finito l'orario normale della giornata di oggi, « Il Piccolo » domani mattina non si pubblica.

« Ignoriamo tuttora se, dopo compiute le deliberazioni dei tipografi di Vienna e delle altre città, i quali lavoreranno e per i giornali di domani mattina e per quelli del pomeriggio, i tipografi di Trieste aderiranno a riprendere il lavoro nel pomeriggio di domani ancora in tempo per rendere possibile la pubblicazione di edizioni serali.

I tramvieri hanno deliberato di astenersi dal lavoro.

I negozianti al dettaglio, riuniti ieri a seduta, hanno deciso di tener chiusi i negozi.

Anche le botteghe dei parrucchieri, in seguito ad accordo fra principali e lavoranti, saranno chiuse.

Per disposizione della Luogotenenza le scuole nella giornata di domani resteranno tutte aperte. Saranno chiusi soltanto gli asili infantili e le scuole di Via Paolo Veronese e Via Giuseppe Parini, nelle cui palestre si tengono Comizi.

Giuseppe Giacosa agli estremi

Secondo informazioni che reca il *Corriere della Sera*, perdura lo stato grave di Giuseppe Giacosa specialmente dovuto a l'intossicazione di carattere uremico.

Ormai non havvi più speranza di salvare dalla morte l'illustre uomo.

Il riposo festivo

Il Comitato permanente dell'ufficio del lavoro stamane iniziò i lavori preparati dalla sottocommissione per il riposo settimanale; ha approvato i concetti della relazione che il riposo settimanale deve attuarsi con leggi generali da applicarsi con regolamenti plurimi secondo le varie industrie, e il riposo dev'essere per quanto sia possibile domenicale, temperato dal lavoro settimanale a turni in qualche caso.

Gli avvenimenti in Russia

La rivolta dei marinai russi

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: Si ha da buona fonte che i dispacci ricevuti al ministero della Marina da Sebastopoli annunciano che l'ammutinamento dei marinai componenti gli equipaggi delle quattro navi da guerra che si trovano in quel porto è ormai completo e che la situazione è disperata.

Il giornale *Rossjia Viedomosti* dice che l'intera squadra del Mar Nero si è ammutinata.

Un telegramma successivo reca: Dispacci da Simferopoli annunciano che vengono inviate a Sebastopoli numerosi corpi di truppa e che vi si recherà anche il comandante del corpo d'esercito.

Un altro dispaccio da Odessa reca pure che altri rinforzi sono precipitosamente partiti da quella città per recarsi a Sebastopoli.

La situazione a Karbin, Vladivostok e Mosca

Il *Journal* ha da Pietroburgo: I soldati ammutinati a Karbin sono padroni della situazione: gli ufficiali inseguiti sono costretti a nascondersi sotto l'abito di borghesi o di cinesi.

A Vladivostok, avendo un ufficiale ucciso un soldato che si rifiutava di salutarlo e lo insultava, i soldati attaccarono quattro ufficiali nel Casino.

Gli ufficiali si difesero a colpi di rivoltella. Tre ufficiali rimasero uccisi e il quarto ferito; 47 soldati ammutinati furono arrestati dai cosacchi.

I facchini di Mosca sono in isciopero. L'agitazione continua tra gli operai delle officine di Ragona, a Portore e Nokolniki.

Durante i saccheggi nelle fabbriche, colpi d'arma da fuoco furono tirati dai difensori in parecchi punti.

Notizie in fascio

Orribile uxoricidio agli Stati Uniti — Telegrafano da New-York che ad Albany è stato scoperto un orribile delitto, il cui autore, quantunque noto alla polizia, non è stato ancora arrestato.

Ecco in quali circostanze si fece la scoperta: Giorni fa, in una casa situata in un ricco quartiere della città, mentre si celebrava una cerimonia funebre, alcune tra le persone intervenute avvertirono un odore nauseante. Un impiegato delle pompe funebri dichiarò allora che l'odore emanava evidentemente da qualche cadavere in decomposizione.

Si intrapresero delle ricerche e si riuscì a scoprire una enorme valigia da cui usciva l'odore pestilenziale.

La valigia conteneva il cadavere di una donna ripiegata su sè stessa, e legata con molte corde, e in stato di avanzata putrefazione.

Proceduto si all'esame della vittima, si constatò che essa era una ricca signora del luogo, certa Wilber Hammond di anni 50, molto nota per la sua bellezza, che era scomparsa dal suo domicilio fin dal 13 novembre.

L'assassino, che è il marito, aveva avuto cura, appena compiuto il delitto, di inaffiare la stanza col cloruro di calce e di chiudere ermeticamente le porte e le finestre per impedire che l'odore potesse sentirsi al di fuori.

L'inchiesta ha assodato che il marito assassino, il quale ha 25 anni e che aveva già dissipato la più gran parte della fortuna della moglie, era andato a confessare il suo delitto al fratello della vittima e gli aveva partecipato la sua intenzione di recarsi al Canadà.

Statistica macabra. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Secondo la statistica del servizio medico dell'esercito, il Giappone durante la guerra ebbe 218,434 uccisi o feriti e 221,136 malati.

Il governo russo ha rifiutato di inviare plenipotenziari speciali per negoziare colla Cina: il ministro russo in Pekino è stato incaricato di questa missione.

Cronache Provinciali

Pordenone

La vittoria dei partiti popolari

26 (*Simplicissimus*) — Ri torno dalle urne con la fede più alta nelle idealità democratiche e dinanzi a tanto successo sento davvero che l'avvenire è del popolo. Vittoria piena la nostra.

I votanti furono 527: uscirono nella maggioranza: 24 nomi della lista popolare e con prevalenza notevole sugli avversari. Capolista Polese con 354 voti; ultimo della maggioranza Fabbro con 293. Seguono i clericali con De Mattia Giuseppe 183; Kiefisch Carlo 150; Gaspardo Giuseppe 146; Pace Giuseppe 145; Ragogna co. Giuseppe 145; Moroder Carlo 144.

Una differenza dunque per il capolista popolare e il primo eletto dei clericali di 110 voti.

L'ordine più perfetto, la serietà più mirabile accompagnarono tutte le operazioni della votazione. Il popolo, il vero popolo esulta. Vada in questo momento il ringraziamento nostro migliore agli amici, uniti nelle aspirazioni, uniti nella lotta; agli alleati socialisti, cavalieri leali e valorosi combattenti; il nostro saluto anche agli avversari clericali ed ai loro eletti, che speriamo aver a colleghi attivi nel Consiglio Comunale ed a cooperatori nel bene.

A domani i nostri consigli, a domani i nostri primi propositi; dobbiamo subito metterci all'opera.

La classe che lavora e soffre, ed ancora si espande spontanea a credere e ad amare ha voluto affermarci la sua fiducia, affidarci la sua sorte.

A noi ora il mostrarci degni di questa stima; a noi il favorire la trasformazione graduale delle classi inferiori verso il meglio con ordinato e sano svolgimento dell'ideale democratico.

A noi affermare i diritti, gli interessi, la dignità di questo popolo, alla sua energia di vita torre gli impedimenti e sgombrare i confini con savie riforme amministrative.

E' questione di fede dei destini del popolo; è questione di forza.

E questa fede noi l'abbiamo e questa forza ci vien data da tanto suffragio di liberi elettori.

All'opera dunque e in alto i cuori!

Tolmezzo

Scuola di disegno

26. — Il signor Giuseppe Marchi ha firmato il seguente manifesto che venne affisso per le vie del paese:

«Mercè l'aumento portato ai loro concorsi finanziari dal Comune di Tolmezzo e dalla Camera di Commercio di Udine e nell'imminenza di un corrispondente aumento al concorso governativo, si è potuto assumere per i corsi II° e III° di questa scuola un docente ad hoc licenziato dalla R. Accademia di Belle Arti di Venezia con sede fissa qui dal novembre all'aprile inclusivi.

Al corso serale delle lezioni sin ora tenuto se ne è aggiunto altro diurno dalle ore 9 alle 12 e specialmente destinato agli alunni che frequentano i corsi II.° e III° o che li frequentarono per lo passato e comunque per gli operai che aspirano a completare e perfezionare la loro istruzione.

Questo corso di lezioni diurno riescirà poi particolarmente comodo ai non residenti in questo Capoluogo.

Portando tutto ciò a pubblica notizia si manifesta la piena fiducia che, a simiglianza di quanto si nota in quest'anno nei giovani alunni, gli operai non frappongano alcun indugio e si presentino numerosi a ricevere la istruzione più razionale ed estesa che va ora ad impartirsi in questa scuola e tendente a preparare il terreno per un migliore e largo sviluppo delle arti e delle industrie fra di noi».

S. Giorgio Nogaro

Consiglio comunale

Appalto del dazio

Nell'ultima seduta di questo Consiglio comunale venne deliberato di concedere l'esazione del dazio consumo per il quinquennio 906-910 in appalto alla Ditta Trezza per il canone annuo di L. 14500.

Pro patronato scolastico

Da alcuni signori e signorine del paese si sta organizzando una recita da darsi nella Sala Cristofoli domenica 3 dicembre a favore del patronato scolastico.

Vedi Cronaca Provinciale in 2.a pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

L'EMIGRAZIONE TEMPORANEA

NEL FRIULI

V.

Vita e condizioni morali; concetto dei tedeschi sull'operaio italiano

Credo opportuno raccogliere alcune note a parte sulla vita morale di quei nostri compatrioti, anche perchè è appunto sull'anima del lavoratore che la vita delle fornaci riversa i suoi più tristi effetti. Per quanto una certa apparenza di rumoroso e grossolano splendore stia quasi ad affermare il contrario, e l'emigrazione sembri appagare una tendenza, tutta friulana, alla vita stravagante, nessuno, credo, si meraviglierà che gli effetti morali di quella siano tristi, con danno grave del buon nome italiano.

Le apparenze non devono illuderci, tanto più — mi piace d'insistervi — che nascondono mali assai più gravi di quel che si crede.

Io vorrei che tutti quelli che hanno cuore e onore di italiani potessero assistere in qualche grande stazione tedesca allo spettacolo che offrono gli emigranti che vanno. Si troverebbero dinanzi una folla rumorosa, coi volti abbattuti, col sacco delle sue miserie in ispalla, trattata dai ferrovieri con modi aspri, guardata dai tedeschi con una curiosità poco benevole; una folla che va a versare sudori ardenti, a lavorare 18 ore al giorno, a rovinarsi la salute dell'anima e del corpo; una folla che va e che viene a frotte con curiosità spiritata e che si butta addosso ai treni con una furia che cava un sorriso di compassione al tedesco calmo e misurato in tutto; si troverebbero dinanzi a una folla il cui aspetto è l'indizio meno incerto della condizione materiale e morale di tutta una classe di lavoratori: disordine nel lavoro, nella vita, nell'animo. Resterebbero con una impressione che umilia e addolora. Sui cento laceri fagotti ammonticchiati nei canti delle ampie *Wartsaale*, su quei mucchi di cose italiane disordinate, vedrebbero il povero nome d'Italia vituperato.

Non credo che mi si possa dar la taccia di denigratore, secondo una vecchia e odiosa consuetudine del nostro paese, — perchè nostro — trattandosi qui d'una classe di operai che non ha avuto il bene di ricevere una buona istruzione ed educazione, e la cui vita non concorre certo a ingentilirne i costumi. Il male si è che tale classe è troppo numerosa.

La vita disadorna delle fornaci, le fatiche esaurienti, le impazienze e i maltrattamenti dei capi, il vitto ruvido, povero, sono tali da intristire l'anima più paziente, da pervertire i sentimenti più buoni.

Davanti a ciò ci si rende una chiara ragione come gli stenti e le miserie possano generare i malfattori e i nemici più acerrimi della società.

Fra quella classe di operai si parla un linguaggio sboccato, irto di sconcezze, senza nessun riguardo neppur alla presenza di giovinetti; sulle loro bocche aleggia il cinismo schernitore, il dileggio insensato che non risparmia gli affetti più puri, l'onestà più degna di rispetto.

La vita priva di qualsiasi soddisfazione morale, che valga a procurar un benefico sollievo all'anima, lascia l'operaio in preda a tutte le brutali seduzioni del vizio; distrutta ogni aspirazione a elevati godimenti morali, l'ora peregrina della libertà, la breve ora festiva, non ha che l'attrattiva della bettola, la quale possa annegare ne' suoi schiamazzi il ricordo della vita triste; e non v'è che l'ebbrezza dell'*alcool* che giovi a soffocare per una ora lo spasimo dalla fatica affannosa.

E' da tutti risaputo che molti, troppi, tornano dall'estero senza risparmi e senza forze.

In qualche centro della Baviera vi è anche il giuoco d'azzardo che getta nella disperazione molta gioventù.

Il ragazzo, intristito dal disagio e dalla fatica, sotto il triste esempio dell'adulto, diviene presto maligno, caparbio e bestemmiatore.

Le prime impressioni, dolorose, lo lasciano confuso, disorientato. Il velo della bontà e dell'ottimismo infantile è bruscamente squarciato, e ne appare una verità così turpe che egli ne soffre e piange.

Ma la tenera anima è presto indurita e imbrattata; le linee infantili del volto sono avvizzite dalla fatica e dal vizio precoci, e viene a posarvi l'accento della cattiveria così orribile in un giovinetto.

E' increscioso, sommamente increscioso il ricordarlo. M'è toccato di vedere un anno, su una ventina di ragazzi, diventare per quasi due terzi,

tanti ladruncoli espertissimi, che, per furfare indisturbati, si servivano di astuzie raffinate e d'un gergo da galeotti! Santo cielo! ci procurarono l'umiliante dolore di vederci perquisiti dalla polizia tedesca.

Dove regna un tal disordine materiale e morale tutte le manifestazioni dell'uomo hanno un carattere poco decente, a danno della delicatezza e del pudore; sotto tale rapporto esiste un nuovo guaio ove si costuma condurre sulle mattonaie molte donne lavoratrici.

Non nascondo l'inquietante timore di esser accusato d'esagerazione; mi tranquillizza però il pensiero che a molti è noto che l'ubbriachezza, la tisi e la sifilide hanno avuto uno sviluppo enorme tra gli emigranti, come diceva coraggiosamente un *Veneto* su *La patria* romana; come è pure noto che i ragazzi emigranti sono quasi tutti oziosi e difficili a trattarsi, e che le donne riportano dall'estero una stima purtroppo ambigua.

Il tedesco, che tutto osserva, giudica il fornaciaio italiano con la grave serietà che gli è abituale.

Mi toccò di osservare più volte lo stupore negli occhi di qualche signore, dispettosamente pacifico e sorpreso, che finiva per voltarsi crollando la testa, quasi volesse dire: oh, che vitaccia insopportabile; come fanno a resistervi costoro!

I tedeschi trovano sguaiati e troppo trascurati della persona i nostri; li trovano ignoranti, analfabeti; senza pietà per le proprie tradizioni, senza rispetto per il bel nome del loro paese; li osservano ubbriachi nelle *Wirthshaus* e li commiserano.

Li ammirano per il loro spirito bizzarro, e giocondo anche in quella vita opprimente, per i loro muscoli di ferro, che durano in qualunque strapazzo, ma in fondo è un'ammirazione che somiglia a una pietà profonda.

In molti siti il fornaciaio è odiato e disprezzato. Anche il piccolo fanciullo biondo lo addita pronunciando la parola *italena*, che suona tutto un concetto, anzi una sintesi di concetti che infiggono un'onta dolorosa al nome italiano.

Il popolo minuto finisce per generalizzare a tutto il nostro paese le condizioni che vede pesare sopra una classe d'operai; il popolo colto che ci conosce prova come una delusione alla quale si meraviglia di non potersi rassegnare.

(*Continua*)

Lodovico Zanini.

Cronache Provinciali

Cividale

Il mesto anniversario di un'artista friulano

Un anno fa, il 29 di questo mese che s'intitola dai poveri morti, in un mite pomeriggio, tutta Cividale si riversava nel prato solitario fronteggiante la dimora suburbana del *cav. Giacomo Gabrici*, ideata da lui e nel cui frontone egli voleva scolpire il verso dettatogli dallo scrivente:

Ride la villa nella conca verde.

Invece — ironia della sorte! — fulmineamente il Nostro era stato rapito a quelle aure vitali e l'interminabile stuolo cittadino allora ne seguiva la salma lacrimata.

Dovuto omaggio questo di tutta una città al suo sindaco, al consigliere e deputato provinciale, al presidente della Società operaia.

Ma per l'artista friulano cosa si è fatto da un anno in qua? — Nulla; eppure nel suo studio luminoso, fra le tante opere, grandeggiano tuttora: quella carezzevole «Demi vierge» e quel possente «In ferriera» che furono accolti nel salone d'onore delle passate Esposizioni internazionali di Venezia; quel «Monumento a Paolo Diacono» da i dotti stranieri convenuti per il suo XI centenario auguravano tradotto in bronzo e marmo; e quel gruppo «Eterno femminino» che pel solo suo concetto è forse la scoltura più grandiosa che vanti il Friuli. — Infatti l'orizzontale sdraiata sul primo grado della simbolica scalea, la monaca sterile raggomitolata sul secondo, nubenda ergentesi dal tergo preparano l'apoteosi della madre la quale protende il suo bambino che le sorride, nell'azzurro dei cieli.

Non una sterile commemorazione adunque, ma il proposito in Cividale di decorare il suo Museo col bozzetto in gesso del «Monumento a Paolo Diacono» e di ornare la futura sede della Società operaia con l'altro bozzetto: «In ferriera»; ed in Udine sarebbe il proposito di raccogliere (onde non vadano dispersi) la «Demi vierge» e sopratutto l'eterno femminino», interrotto dalla morte, ma che un compatriota ed amico scultore saprà completare, per artistica solidarietà.

E la vedova — gentile d'animo e di sangue — e l'orfanelle Gabrici vorranno certo acconsentire quest'omaggio imperituro al loro adorato.

Avv. C. P.

Scoppio di gazometro

Ieri sera verso le 17 1¡4 nell'Albergo alla «Città di Trieste», condotto dal sig. Luigi Sussolig, scoppiò con fragorosa detonazione il gazometro, distruggendo il camerino che lo conteneva e l'attigua tettoia.

Tutti i vetri del vasto fabbricato e delle case attigue, andarono in frantumi. Alcune pareti franarono o si screpolarono, e così pure alcuni soffitti.

Si ruppero cristalli, misure ecc. Insomma una piccola e viva catastrofe. Alcuni avventori rimasero tramortiti, e tavoli e sedie e quadri furono scossi. Rimasti a scuro detto e fatto, si elevarono urla e grida di terrore; il conduttore dell'albergo, era quasi impazzito.

Il momento fu raccapricciante e la potente detonazione fu udita per tutta Cividale, e la scossa pure si avvertì in un raggio di centinaia di metri.

Ricostruendo il fatto: il gazometro non funzionava bene; la figlia unica del Sussolig, la gentilissima Signorina Ada, si avvicinò al gazometro con una candela accesa, per constatare le cause del cattivo funzionamento; indi lo scoppio.

La povera Signorina venne sbandata con veemenza; riportò ustioni alla faccia di primo grado; ebbe bruciate le ciglia, le sopracciglia ed i capelli al di sopra della fronte.— Con tutto questo però può dire di averla scampata...brutta.—

Noi le auguriamo di cuore una pronta e completa guarigione ed ai genitori facciamo altrettanti auguri.

S. Vito al Tagliamento

Gravissimo incendio

27 — Ieri nel pomeriggio un incendio gravissimo scoppiò nella vicina frazione di Savorgnano.

Il fuoco s'era appiccato alla stalla ed al fienile della famiglia Bidin, detta Losca, affittuale del signor Stuffari di qui. Ben presto le fiamme lambirono le pareti ed il soffitto minacciando di propagarsi, e gettando nello scompiglio mezzo paese, il quale temeva — ed a ragione — che potessero — senza un pronto spegnimento — succedere delle terribili conseguenze.

Avvisati, pertanto, i carabinieri e i pompieri del Comune, questi accorsero prontamente e, con l'aiuto di buon numero di *terrazzani*, iniziarono — *fra* la generale commozione — lo spegnimento dell'incendio.

L'aqua, gettata a torrenti nella stalla e nel fienile, già quasi combusti, trionfò alla fine del fuoco.

I soffitti crollarono, seppellendo alcuni animali.

Va lodata l'alacrità dei militi e dei *terrazzani* che cooperarono allo *spegnimento* dell'incendio.

Così ebbe termine una disgrazia che poteva — senza un pronto intervento — causare danni gravi e forse luttuosi.

Abbiamo assunto informazioni sull'ammontare dei danni e ci si rispose che andarono distrutti 400 quintali di fieno, quattro carri e un numero rilevante di attrezzi *rurali*.

Sotto le macerie perirono inoltre due vitelli e due pecore.

Complessivamente il danno ascende a 14000 lire, però assicurato.

Consiglio Sanitario Provinciale

Ecco un sunto delle deliberazioni prese nella seduta dell'altro ieri dal Consiglio Sanitario Provinciale.

Il dott. cav. Frattini lesse la relazione dell'inchiesta da lui fatta a Cividale in seguito allo scoppio del tifo, espose i provvedimenti presi e il Consiglio ne prese atto.

Stabilì le modalità pel concorso alla condotta medica di Ciseris.

Sul ricorso del dentista Raffaelli, contro il dentista meccanico Cracco Cesare, deliberò la sospensiva in attesa della sentenza di Cassazione sul ricorso presentato dal Procuratore del Re circa la sentenza parzialmente assolutoria relativa allo stesso Cracco; e circa la vertenza tra l'ufficiale sanitario e il Sindaco di Tolmezzo, decise di aprire verso il dott. Cominotti regolare procedimento disciplinare, invitando il medesimo nei termini di legge, a giustificarsi.

Emise voto circa la nomina dell'ufficiale sanitario di Tolmezzo; ha respinto il ricorso contro il suo licenziamento del dott. Grassi-Biondi medico di Prato Carnico perchè prodotto in sede incompetente; e dichiarò, a termini delle vigenti leggi la sua incompetenza a decidere circa la nota vertenza fra i medici di Pordenone, cav. dott. Andrea e dott. Andres, facendo voti in massima che fra sanitari siano usate le massime cautele nell'apprezzare l'opera dei colleghi.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, S. Gregorio III, pp. dal 701 al 741.

Effemeride storica

Terremoto a Pordenone

28 novembre 1750. — Fu terremoto di notte, ad ore otto, *mentre si faceva la luna.*

Così uno scritto del tempo riferito dal Candiani in *Cronistoria di Pordenone* (p. 304).

Il *CADORE* di Emilio Nardini

(Musica del M.o Montico)

Domani sera al teatro «Verdi» di Padova si rappresenterà per la prima volta il «Cadore» dramma lirico di Emilio Nardini musicato dal m.° Domenico Montico.

Poichè si tratta di un avvenimento di *singolare importanza* non crediamo inopportuno antecipare qualche giudizio intorno al soggetto dell'opera.

Il libretto è una di quelle sane e robuste produzioni letterarie che, mettendo capo agli aedi del nostro riscatto, ci fanno rivivere ai tempi eroici, quando i figli d'Italia piombavano frementi di santo sdegno sopra «l'eterno barbaro».

L'autore, spezzando coraggiosamente tutta una tradizione che voleva inalzati all'onor delle scene i drami passionali, o le arcadiche molezze del sentimentalismo, informa il suo componimento al sublime amore della patria, e segue con l'eroico verso il suono dei fucili giù per le valli cadorine.

Il Cadore infatti, è la scena principale degli avvenimenti. I personaggi sono pochi e semplice l'intreccio, ma in compenso i caratteri si muovono e agiscono nella individuale concretezza della loro vita e l'azione si svolge con perfetta naturalezza, rapida e senza impacci.

***

E' la notte di Natale del 1847; al caffè della piazza in Pieve di Cadore, stanno seduti Marco la Canna, commissario imperiale, e Kraus, capitano boemo.

Il primo preoccupato dalle aspirazioni di libertà di quei forti montanari, il secondo sognante la patria lontana dove

crepita
sui grandi alari del camino l'ilare
fiamma del ceppo, e gaio intorno strepita
uno sciame di bimbi! S'erge fulgido
l'albero di Natal! Dai rami pendono
e lumi e strenne a cui le rosee tendono
e piccolette mani i biondi pargoli.
Fuori il silenzio della notte santa
rompe un suon di campane....

Questa mesta figura del capitano Kraus che, involontario strumento di tirannide, ripensa con desiderio il tetto natio e la famiglia per forza abbandonata, che prova una forte ripugnanza a dover opprimere

quei che la patria han cara

fin dai primi momenti si attira tutta la nostra simpatia.

L'altro no, che dalle altrui sofferenze poco si duole e «sa coll'anima giocare di scherma» come il Girella del Giusti.

Entrambi sentono il peso dell'odio che grava sopra di loro, ma la differenza dei sentimenti nei due è grande, e si tradisce nelle parole.

Meglio affrontar sui campi,
nell'acre voluttà della battaglia,
spossi e sanguigni i lampi
della mortal mitraglia,
che quivi i biechi sguardi
sostener di chi ci odia....

esclama nobilmente il Kraus, e l'altro con satanico ghigno soggiunge:

Abbiam le baionette
del nostro imperatore;
virtù faranno di necessità.

Ma mentre sta escogitando il modo di far cadere nelle sue reti il generoso montanaro Guido Vecellio, l'anima del moto rivoluzionario

giovine, forte, bello,
d'una gentile fanciulla fidanzato
che si chiama Maria Làrice...
soave creatura, lieta
de' suoi verd' anni e del suo primo amor,

Allo scopo di spezzare il tenero idillio di quei due cuori, un'audace pallottola di neve lanciata dai compagni di Guido che si assembrano sulla piazza in aria minacciosa, lo colpisce al petto facendolo prorompere in uno scoppio d'ira.

In quella entra Fiedrich, il sergente austriaco con pochi soldati malconci dalle botte che i terrazzani hanno loro anteciparte. L'episodio assume un carattere comico. L'ira impotente di La Canna e del sergente che minaccia i montanari intonati di fuori l'inno di Mameli

(Silenzio! Priganti!
Mi adesso venir!
Silenzio! Priganti!
Mi tutti ammazzar!)

fa stridente contrasto con la scena successiva.

Maria si incamminava alla chiesa nella notte serena di mistica luce, con una fanciulletta per mano cui suggerisce di pregare,

per lui, per loro
che sfidano i perigli ed hanno in core
l'amor di patria, il più superbo amore!

La Canna non è in tempo di profanare la soave purezza di quei sentimenti, chè sopravviene Guido e allontana con la sua presenza il malvagio.

La donna combattuta fra l'amore dello sposo e il pensiero della patria, affannata da un triste presentimento, cerca l'oblio del presente ne' dolci ricordi del passato, e effonde in questi versi tutta la tenerezza dell'anima,

Guido, ricordi tu la prima volta
che mi dicesti i palpiti segreti?
Soli eravam nel bosco, tra la folta
ombra dei nostri profumati abeti.
Trillavano gli augelli, ti sovviene?
Salia del Piave a noi l'ampio fragor;
là ci siam detti di volerci bene
e negli occhi leggemmo il nostro amor!

Ma intanto La Canna, assetato di vendetta, ritorna, mentre il popolo esce dalla chiesa, e si affretta a pubblicare il decreto imperiale che ordina il *giudizio statario.* Guido scattando impreca all'infamia e il commissario afferma questa occasione per arrestarlo.

Il soave idillo resta così improvvisamente spezzato, ma la donna non esita a sacrificare il suo cuore sull'altare della patria, e con eroica abnegazione, *nascondendo l'interno schianto* dell'anima, saluta il suo Guido, che vien tratto in prigione al grido di «Viva l'Italia»!

Qui finisce il primo atto.

***

La scena del secondo è ancora la piazza di Pieve di Cadore.

E' l'aprile del 1848; gli Austriaci si sono già ritirati e i rappresentanti di tutti i comuni del Cadore si raccolgono nella ridente borgata, per l'instaurazione del governo della Comunità.

Col sorriso della primavera quello della libertà; risuonano ancora i patri cantici dell'Alpi, il tricolore nazionale sventola sul palazzo del Comune,

stanno le donne a' neri veroni di legno fioriti
di geranio e garofani
salutando i passanti.

I vecchi si consolano della giovinezza che fugge, pensando alla libertà conquistata, i giovani si cullano nei sogni d'amore, e perfino l'odioso La Canna entra in mezzo alla folla con la coccarda all'occhiello.

Intanto arriva la *corriera* che reca Guido reduce da Venezia, liberato dal carcere per effetto della rivolta popolare guidata dal Manin.

Maria è là da un pezzo ad attenderlo, e l'anima sua, dopo i fremiti audaci di libertà, si schiude nuovamente all'amore, rivedendo lo sposo.

Ripensa, gli dice
al caro nido
che dal carcer sognavi
tra l' invide pareti!
Di', mio tesor, potremo
ritesserlo di sogni e di speranze?
Oh! del mugghiante Piave
sulle roccie muscose,
bianca casetta tra le macchie ombrose,
piena del nostro amor!

Suona la campana dell'*Arengo* chiamando a raccolta i rappresentanti dei Comuni, suona ed i suoi rintocchi dopo tanto silenzio, paiono la voce di un vecchio amico che conforti a sperare.

Terminato il Consiglio, arriva la notizia che il governo di Venezia nominava a capitano dei volontari Cadorini il Calvi, urgendo respingere i tedeschi che minacciavano alla frontiera.

I valorosi montanari rispondono con entusiasmo all'appello e si preparano a disfidare

l'irrompente impeto dei mille contr' uno.

Maria un'altra volta deve staccarsi dal suo Guido, ma lo fa con fortezza e con rassegnazione:

nella battaglia ti sarò vicina
con l'alma ardente e il vigile pensier!

E *partono per la guerra.*

***

Il terzo atto svolge quel glorioso episodio del nostro risorgimento che il Carducci ha cantato nella sublime ode «Cadore».

E' la notte che succede ad uno di quegli scontri in cui gli eroici Cadorini sorpresi dalle forze preponderanti *dell'esercito invasore, soccorsi da* tutti i villaggi al suono delle campane, uomini, donne, giovani e vecchi, facendo di ogni strumento un'arma, ricacciarono il nemico e ne menarono strage, rotolando su di esso enormi massi divelti dalle cime dei monti.

Nella valle di Rindimera, teatro di queste epiche lotte, regna alto e solenne *il silenzio intercotto* solo dal cupo scrosscio delle acque del torrente. Maria, sola fra le tenebre, si aggira per quelle balze in cerca di Guido, temendo della sua sorte, e alle sue grida angosciose risponde l'eco lontana dei monti.

Oh dati
mi fosser gli occhi ardenti
d'una fiera errabonda
che cerca e chiama i nati
con ululi dolenti
per la notte profonda!

Mentre così chiama e si dispera, sente dietro lei, una voce lamentosa: *Maria!* — Si volge ansiosa verso quella parte, credendo di trovarvi il suo amante, e scorge invece, fra un mucchio di cadaveri, in mezzo a un lago di sangue, un capitano austriaco, il Kraus, che, ferito gravemente, si solleva a stento sul gomito.

La fanciulla, vinto il subitaneo ribrezzo che gli ispirava quella vista, accorre; gli benda le ferite, e chiede perchè mai profferisse quel nome. E Kraus:

io chiamava il mio amore,
la mia sposa gentil che pure ha nome.
Maria! Soave e bella creatura
come voi, ma con chiome
bionde e con occhi come il cielo azzurri.
Oh, rivederla ancor!

Tragica è la scena che si svolge fra Kraus e Maria. Nel campo di morte, nell'orrore delle tenebre, dinnanzi alla soave fanciulla, Kraus si anima ed esce in queste profetiche parole, ricordanti la gloria di Calvi:

Un giorno nelle memori
canzoni si confonda
con quella di Leonida
che coi trecento muor,
l'immagin dolce e bionda
di Calvi, e le Termopili
offuscherà il Cador!
O fulgido sogno di gloria
arriso negli anni miei verdi,
nell' onta d' ingiusta vittoria
per sempre, mio sogno, ti sperdi!

I montanari intanto irrompono, e portano a Maria la lieta novella che Guido vive.

Kraus, sguainata la spada che gli pende dal fianco, con moto convulso lo spezza sulle ginocchia, gridando

Gloria, o eroi!

***

L'ultimo atto ci trasporta nei pressi di Brondolo, nelle squallide paludi che vanno a perdersi nella laguna.

Anche qui troviamo i nostri prodi Cadorini; accampati in una catapecchia abbandonata, essi hanno organizzato un servizio di contrabbando per introdurre in Venezia bloccata dagli austriaci ogni sorta di viveri. Vi ritroviamo anche La Canna, contrabbandiere a suo dispetto e Maria che ha volu o seguire il suo eroe negli ultimi cimenti.

Ma quale straziante spettacolo! Non è più la Maria sana e balda d'un tempo; le fatiche, i disagi di quel vivere e i miasmi delle paludi hanno avvizzito il gentil fiore delle Alpi. Ella soffre, una tragica febbre le brucia le vene: giace sotto una tenda in preda al delirio

Povero fiore alpino!
Con l'alito infocato
la febbre la divora....

Che singolare contrasto fra la giovinetta che muore per un'idea, e il vecchio Commissario di polizia che si riempie le tasche di viveri per assicurarsi il domani!

Ella delira e rivede, nei fantasmi della mente sconvolta, i suoi monti, le pallide dolomiti, l'eccelse Marmarole ancor bianche di neve, il biondo Pietro Calvi «quel baldo viso di giovine disfidante» alla testa dei valorosi alpigiani, e ode le campane che suonano alla morte dell'odiato invasore.

Pietro Calvi è là

dove infuria
l'orrida mischia
che insanguina i dirupi
e in tuoni scheggia, in urla, in lunghi gemiti
di feriti, d'esanimi,
giù dagli abissi cupi,
con orribil fragor.

Alla voce di Guido che ritorna, più lieti fantasmi si presentano alla sua mente, un dolce sopore le invade le membra, e sogna i sogni soavi del suo primo amore,

Sol dei sogni l' inganno
è tregua al suo dolore,
ritrovo a tanto affanno.

Intanto i contrabbandieri entrano e in fretta raccolgono tutta la provvista dei viveri per asportarla, ma nel mezzo della operazione sono sorpresi dagli Austriaci.

Sopravviene Kraus, il capitano boemo che Maria aveva salvato a Rindimera, e propone a Guido la fuga.

Ma è troppo tardi; Maria muore e Guido che non ha più altra speranza al mondo vuol seguire la sorte dei suoi compagni.

Gli austriaci si slanciano sui Cadorini.

Fratelli! son con voi!

esclama Guido.

L'atto ultimo si chiude al fatidico grido: *Cadore!* erompente dagli eroici petti dei montanari.

***

Così termina il drama.

I personaggi che l'autore fa rivivere sono vecchie, simpatiche conoscenze, tratte dapprima dalla scena della vita per opera del popolarissimo romanziere Antonio Caccianiga.

Maria Larice, Guido Vecellio, il Kraus sono rispettivamente Maria Lorenzi, Tiziano Lareze, Kasper Kraus del *Roccolo di Sant'Alipio.* Anche i personaggi secondari Mario La Canna, Tosto e Fiedrich hanno i loro corrispondenti nel racconto del Caccianiga. L'intreccio stesso del drama segue nelle sue linee fondamentali quello del racconto.

Nè doveva essere altrimenti, perchè quei personaggi sono personaggi reali, di cui nel Cadore è ancora vivo il ricordo. Soltanto il poeta si è permesso di semplificare qua e là qualche situazione e di sostituire al lieto esito del racconto, la finale catastrofe del drama; e ciò ha saputo fare con grande abilità e dimostrando perfetta conoscenza del cuore umano.

Così ha raggiunto il doppio scopo di rappresentare caratteri e sentimenti con fedeltà degna di uno storico, e di destare nello stesso tempo il più grande interesse.

Anzi aggiungeremo che, forse senza volerlo, Emilio Nardini ha cantato il

poema nazionale del Cadore, di quello stupendo paese « ricco d'antiche virtù e di onesti costumi, d'uomini forti come le sue rupi, fedeli nell'amore della patria colla tenacità degli abeti barbicati nelle rocce delle loro montagne, costanti negli affetti domestici che consolano quelle modeste dimore con gioie soavi e salutari come il profumo dei loro boschi ».

Gli artisti

Vecellio Guido, tenore, sig. Albiach Francesco.

Maria Larice, soprano, Anna Sallaz.

Kraus capitano austriaco, baritono, Renzo Minolfi

Marco La Canna, basso comico, Concetto Paterna.

Friedrich sergente austriaco, basso comico, Vella Emanuele.

Tonio caffettiere Ferrarese Federico.

Direttore concertatore: Gennaro Abate.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura o desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

INTERESSI CIVICI

Oggi alle 14 si riunisce in seduta straordinaria la Giunta municipale per l'esame del nuovo Regolamento del personale daziario.

Bicchierata d'addio

Iersera numerosissimo gruppo di Postelegrafici si riunì all'Albergo Roma per offrire la bicchierata d'addio al vice direttore sig. Paolo Folzani trasferito, in seguito a sua domanda, ad Avellino.

Brindarono dapprima il vice direttore sig. Indri, quindi la signorina Cosatti ed i signori Boo, Tomada, Provini, Marchi, Di Spilimbergo, Cozzi e Nicoletti.

Rispose a tutti con sentite parole il festeggiato.

La simpatica riunione, durante la quale regnò la più schietta e fraterna cordialità, si sciolse verso le 23.

E' partito

Ieri per Crespino (prov. di Rovigo) ove tempo fa venne nominato, l'ufficiale giudiziario sig. Domenico Terrenzani prima addetto alla Pretura del I. Mandamento.

Congratulazioni e auguri.

CIRCOLO SOCIALISTA

Per questa sera alle 8.30 i soci del Circolo socialista sono invitati nella sede in piazza XX Settembre per discutere sulla riforma tributaria.

Trattandosi di oggetto d'importanza, a tutti vien fatta preghiera d'intervenire.

Nozze d'argento

Iersera i coniugi Francesco Papa e Luigia Cremese festeggiarono le nozze d'argento.

Parecchi furono i doni agli sposi, non mancarono i sonetti, i discorsi e brindisi d'occasione.

Anche noi inviamo ad essi i migliori auguri di felicità e prosperità, col pensiero che giungano a festeggiare anche le nozze d'oro.

La Commissione del Consorzio Ledra-Tagliamento a Roma

L'altro ieri i ministri delle Finanze e dei LL. PP., ricevettero la Commissione del Consorzio Ledra Tagliamento di Udine. Ieri la stessa Commissione fu ricevuta in particolare udienza dal Ministro di Agricoltura, al quale espose le condizioni di quella grande opera di utilità pubblica a cui sono grandemente interessati la Provincia di Udine e lo Stato.

IL TELEFONO UDINE TREVISO

secondo una circolare che ci perviene dal Direttore provinciale delle *Poste*, comincerà a funzionare col primo del dicembre p. v.

Le industrie udinesi

Una ditta che si fa onore

L'altro ieri una enorme folla di pubblico faceva ala in via Mercatovecchio a quattro grandi carri, trascinati ciascuno da tre cavalli, e recanti complessivamente dieci magnifiche campane in bronzo di fattura squisita e perfetta.

Il primo carro portava le due più grandi, e la maggiore, che tutti ammiravano con sorpresa, pesa oltre 35 quintali e via via fino alla più piccola che raggiunge i 5 quintali.

Esternamente tutti questi « sacri bronzi » portano decorazioni in rilievo, croci, motti latini, immagini di santi ecc. e nel mezzo si legge la scritta: *G. B. De Poli — Udine — Italia — 1905.*

Così la fonderia De Poli onora l'industria cittadina, poichè giova sapere che le dieci campane erano destinate per l'America e precisamente a Buenos Ayres e venivano trasportate alla stazione per l'inoltro a Genova.

Questo dimostra quanto meritamente sia apprezzata la fonderia del signor De Poli e noi vivamente ci congratuliamo con lui augurandogli sempre crescente lavoro e fortuna.

AUGUSTO VERZA

VEDI IN QUARTA PAGINA

Beneficenza

Le più sentite grazie dalla Congregazione di Carità, si abbia la Sig.na Ida Pecile che nella ricorrenza anniversaria della morte del padre, le elargì lire venticinque.

Ragazzo che sparisce

Da ieri mattina alle 9 manca di casa il ragazzo tredicenne Caselva Gioachino abitante in Via Grazzano N. 124 ed i genitori fecero di lui vane ricerche tanto che dovettero decidersi a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Finora però nessuna traccia dello scomparso.

Sorvegliato che si costituisce

Certo Narciso Dal Bo di Antonio, d'anni 27 da Lanzago di Melma (Treviso) si presentava ieri sera a quest'ufficio di P. S. dichiarandosi contravventore alla vigilanza a cui è soggetto e perciò venne trattenuto a disposizione dell'autorità, che penserà a farlo rimpatriare.

Un epilettico

Ieri sera gli agenti di P. S. trovarono disteso a terra in via Aquileia un povero uomo, che non dava segni di vita.

Trasportato a mezzo di vettura all'Ospitale, il medico di guardia giudicò trattarsi di un assalto epilettico, e dalle carte che aveva in tasca risultò che il disgraziato è certo Russo Alberto, di anni 35, operaio, da Badia Polesine.

ALL' OSPITALE

vennero ieri medicati:

Gervasi Dante di Gervasio, d'anni 30, carrettiere da Nimis abitante in via Bertaldia per distorsione del piede sinistro riportata cadendo dal proprio carro in movimento e guarirà in una settimana;

Borgobello Giovanni, d'anni 26, da Basaldella per distorsione della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro Guarirà in dodici giorni.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.21	Napoleoni	20.06
Marchi	122.70	Sterline	25.05
Rubli	264.50	Lei	98.50

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

LA RIPRESA DELLA "TOSCA,,

Questa sera riudremo la bella opera *Tosca* colla protagonista signorina Lina Barberi, scritturata telegraficamente in sostituzione di Amalia De Roma che, come abbiamo detto, trovasi a Parma presso un figliuolo gravemente ammalato.

La Barberi ci si dice sia una distinta artista.

Prevediamo quindi un teatrone.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Peculati, falsi e adulterio

Oggi alle 10 è incominciato un processo assai interessante.

Gli accusati sono:

Fortunato Larice di Antonio, d'anni 18, ex supplente postale di Comeglians; Soussol Elisabetta, d'anni 32, di Voltago, maritata Zanolli.

Avvocati difensori: Levi, Caratti e Tavasani.

Dei fatti che hanno dato luogo a questo processo, se ne parlò molto nelle corrispondenze dei giornali provinciali e di Venezia nel maggio 1904.

Il Larice è accusato:

1. di peculato con falsi continuati a sensi degli art. 168, 285 p. I, cap. I 79 C. P. commessi in Comeglians nella sua qualità di ufficiale pubblico come supplente autorizzato di quella ricevitoria, per avere distratto: *a)* in suo favore ed in danno dell'amministrazione postale la somma di lire 2000; *b)* di altra somma di lire 11.25; *c)* di lire 29 85; *d)* di lire 23.

II. di appropriazione indebita qualificata e falso continuato per l'importo di L. 1300 in danno di Sorem Ludovico.

III. di altri delitti di peculato e falsi continuati nel servizio dei risparmi: *a)* per lire 100; *b)* per lire 400; *c)* per lire 100; *d)* per lire 100;

IV. pure di peculato continuato: *a)* di lire 100; *b)* di lire 50; *c)* di lire 20; *d)* di lire 5; *e)* di lire 1; *f)* di lire 7; *g)* di lire 4.

V. di altro peculato continuato di oggetti e denaro (lire 6.85).

VII. di violazione del segreto epistolare e peculato continuato: *a)* di dollari 10; *b)* di lire 250; *c)* di 20 corone austriache.

VIII. di violazione del segreto d'ufficio e tentativo di peculato.

IX del delitto di falsità in passaporti.

La Soussol del delitto di ricettazione a sensi dell'art. 428 p. I; cap. I. C. P relativamente alle imputazioni di cui al capo I, II e V.

Entrambi del delitto di adulterio, per avere esso Larice di correità con detta Soussol Elisabetta coniugata, coltivato fra di loro relazione carnale e per essere entrambi fuggiti da Comeglians nella notte dall'11 al 12 maggio 1904 diretti in Svizzera.

Vi sono 20 parti lese, 39 testi di accusa, 3 testi della P. C e 12 testi a difesa del Larice.

***

Come di solito quasi tutta l'udienza viene occupata dalla formazione della Giuria.

Ad istanza della P. C. rappresentata dall'avv. Bertacioli per il notaio Zanolli, constatato che la citazione alla Soussol Elisabetta è stata notificata regolarmente, resta deciso, d'accordo le parti, che contro di essa si proceda in contumacia.

Note e Notizie

Un mortale conflitto fra carabinieri e malfattori

Ieri a Novara in un casinale presso Monticello avvenne un conflitto fra una pattuglia di carabinieri ed una comitiva di malfattori che andavano da tempo scorazzando per la campagna

Il conflitto fu vivissimo ed ebbe funeste conseguenze: tre malfattori che non furono ancora identificati rimasero uccisi, uno è moribondo, altri tre, certi Riccardo Razzi, Francesco Germagnola e Giuseppe Cebada furono arrestati.

Il carabiniere Morandi è rimasto ferito non gravemente.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto, anche a nome dei congiunti, ringrazia tutti quei pietosi, che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'indimenticabile

PIERINA HAAB nata ZANCANI

Basaldella del Cormor, 27 nov. 1905.

Giulio Haab.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie

CON PREMIATO LAVORATORIO

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pelliccie per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Prezzi da non temere concorrenza

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
BRASILE (2 eliche n.)	**La Veloce**	30 novembre
Soppressa	**N. G. I.**	5 dicembre
LIGURIA	»	19 »
BRASILE (dop. el. nuovo)	**La Veloce**	30 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SIRIO	**N. G. I.**	4 dicembre
CITTÀ DI TORINO	**La Veloce**	9 »
SAVOIA (doppia elica)	»	14 »
REG. MARGHERITA	**N. G. I.**	21 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il **16 dicembre** 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Napoli**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° dicembre 1905 - col piroscafo della Veloce **VENEZUELA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord. **TELEFONO N. 2-34** e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Avviso interessante

LA CELEBRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulta di presenza o per corrispondenza.

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede ed ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce di verità di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi lire **5**, se dall'Estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2-piano 2.o BOLOGNA; e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà lealmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Nuove Tinture inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Tarulli** di Firenze via *Romana* N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

La Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** [illegible]

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere [illegible]

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1905 — Tip. M. Bardusco